
NATURA BRESCIANA

« Natura bresciana »: perchè? Una delimitazione geografico-amministrativa nel campo dello scibile naturalistico, potrebbe sembrare un non senso.

C'è tuttavia una ragione d'ordine pratico. Una pubblicazione intesa a rivolgersi al pubblico bresciano per invogliarlo ad interessarsi dei fatti e dei fenomeni che gli cadono sott'occhio, per guidarne le curiosità, per essergli di ausilio nel discoprirne le ascose bellezze od ignote ragioni di interesse, deve necessariamente limitare il proprio campo d'indagine all'ambiente in cui vivono, si muovono, e svolgono le loro attività i potenziali lettori.

D'altra parte la contrada bresciana per la sua complessa morfologia, l'estensione latitudinale, il variare dell'elevazione dalla fertile platea padana agli oltre tremilacinquecento metri del ghiacciato tetto dell'acrocorno dell'Adamello, la struttura geologica ed i fenomeni che l'accompagnano, il modellamento operato dai ghiacciai quaternari che alle spalle degli imponenti apparati morenici originarono alcuni fra i più celebrati dei grandi laghi subalpini, costituisce un ambiente quanto mai vario, suscitatore e condizionatore di situazioni biologiche tra le più svariate e ad un tempo speciose.

I naturalisti — e non soltanto bresciani, anzi è doveroso riconoscere in maggioranza stranieri — da tempo hanno fatto sede di attenti studi questo ambiente rivelatosi del massimo interesse ai fini della conoscenza e della valorizzazione di così cospicuo patrimonio. Ma le loro ponderate e poderose opere parlano l'ermetico linguaggio dello specialista, e viene perciò meno il diretto contatto, il facile dialogo col pubblico, la divulgazione accessibile al profano e di interesse per l'iniziato. Quest'ultimo è appunto lo scopo che si prefiggono i promotori di « Natura bresciana », la quale tanto più avrà motivo di vita, quanto più saprà polarizzare ed avvicinare la curiosità e l'interesse attorno ai problemi che giornalmente cadono sotto gli occhi d'ognuno, ma passano inosservati per difetto dello strumento atto all'interpretazione. Da ciò può infine derivare quell'ammirazione che si traduce in consapevole spirito di difesa del paesaggio e di preservazione della natura in ogni sua espressione, forse in misura più efficiente di quanto sia possibile ad una legislazione oggi tuttora ben lungi da una armonica coordinazione.

LA REDAZIONE